

Giugno 2011

FIDUCIA DEI CONSUMATORI

■ A giugno 2011 l'indice del clima di fiducia dei consumatori cala a 105,8 da 106,5 di maggio.

■ La flessione è dovuta al peggioramento delle opinioni relative al quadro personale e a quello corrente con i relativi indicatori che scendono, rispettivamente, da 121,5 a 120,1 e da 117,3 a 116,0. Salgono, per contro, gli indici relativi al quadro economico (da 77,8 a 78,5) e al clima futuro (da 93,1 a 93,7).

■ Migliorano, in particolare, le previsioni sulla situazione economica del paese e le aspettative sull'evoluzione del mercato del lavoro, oltre ai giudizi sul bilancio finanziario della famiglia e alle attese a breve termine sulla situazione familiare.

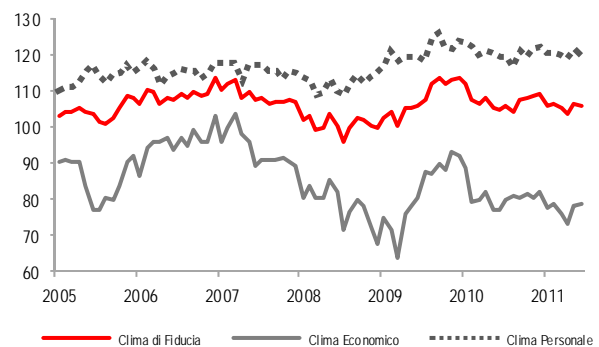
■ Diventano, invece, più negative le valutazioni presenti e future sul risparmio e i giudizi sulla convenienza all'acquisto di beni durevoli.

■ Le intenzioni di acquisto di beni durevoli segnano un netto recupero.

■ I giudizi sulla dinamica dei prezzi al consumo rimangono sostanzialmente stabili mentre le previsioni sull'evoluzione futura dell'inflazione registrano un calo rispetto al mese precedente.

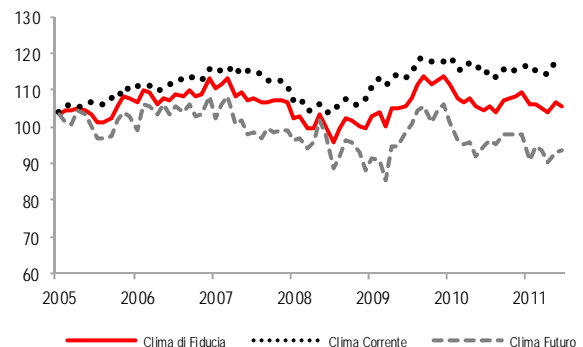
■ La fiducia peggiora, anche se con diversa intensità, in tutte le ripartizioni del Centro-nord, mentre migliora nel Mezzogiorno.

CLIMA DI FIDUCIA - TOTALE, ECONOMICO E PERSONALE
 Gennaio 2005-Giugno 2011, dati destagionalizzati, indici base 1980=100



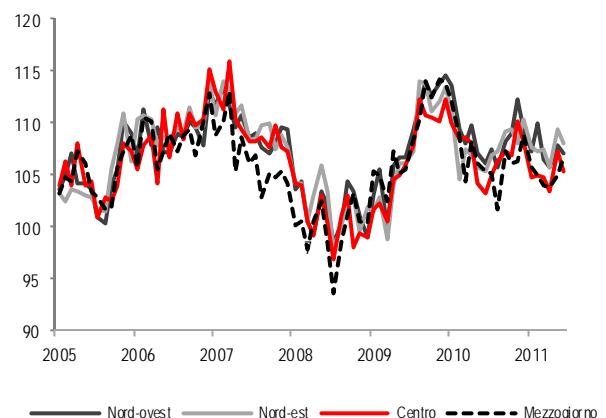
indici

CLIMA DI FIDUCIA - TOTALE, CORRENTE E FUTURO
 Gennaio 2005-Giugno 2011, dati destagionalizzati, indici base 1980=100



indici

CLIMA DI FIDUCIA - DETTAGLIO TERRITORIALE
 Gennaio 2005-Giugno 2011, dati destagionalizzati, indici base 1980=100



indici

PROSPETTO 1. CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI ITALIANI E COMPONENTI
 Indici base 1980=100 e saldi ponderati destagionalizzati

	2011				
	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giù.
CLIMA DI FIDUCIA (a)	106,3	105,2	103,7	106,5	105,8
Clima economico	78,5	75,7	73,0	77,8	78,5
Clima personale (b)	120,5	119,7	118,8	121,5	120,1
Clima corrente	115,3	114,4	114,7	117,3	116,0
Clima futuro	94,7	93,7	90,2	93,1	93,7
Giudizi sulla situazione economica dell'Italia	-104	-103	-104	-95	-95
Previsioni sulla situazione economica dell'Italia	-45	-47	-56	-47	-43
Previsioni sulla disoccupazione	72	85	86	80	77
Giudizi sulla situazione economica della famiglia	-43	-43	-44	-43	-44
Previsioni sulla situazione economica della famiglia	-15	-13	-17	-19	-16
Giudizi sul bilancio familiare	2	1	0	-2	1
Convenienza attuale del risparmio (b)	151	144	141	148	141
Possibilità future di risparmio (b)	-55	-50	-59	-51	-54
Convenienza attuale all'acquisto di beni durevoli	-75	-76	-66	-59	-66

(a) Il clima di fiducia può essere disaggregato nei climi economico e personale o, alternativamente, nei climi corrente e futuro.

(b) Serie non affetta da stagionalità.

Il quadro economico generale

Le valutazioni dei consumatori riguardo alla situazione economica corrente del paese segnano una stabilizzazione sui livelli di maggio (il saldo rimane invariato a -95); le risposte riguardanti l'evoluzione nei prossimi 12 mesi segnano, per contro, un miglioramento (il saldo sale da -47 a -43). Si ridimensionano le previsioni di incremento della disoccupazione, con un saldo delle risposte che scende da 80 a 77.

Per quanto riguarda i prezzi, il saldo relativo all'andamento degli ultimi 12 mesi si mantiene sostanzialmente invariato (41 rispetto a 40 in maggio), mentre quello relativo alle previsioni per i prossimi 12 mesi cala da 7 a 3.

FIGURA 1. SITUAZIONE ECONOMICA DELL'ITALIA E MERCATO DEL LAVORO
 Gennaio 2005 - Giugno 2011, saldi ponderati destagionalizzati

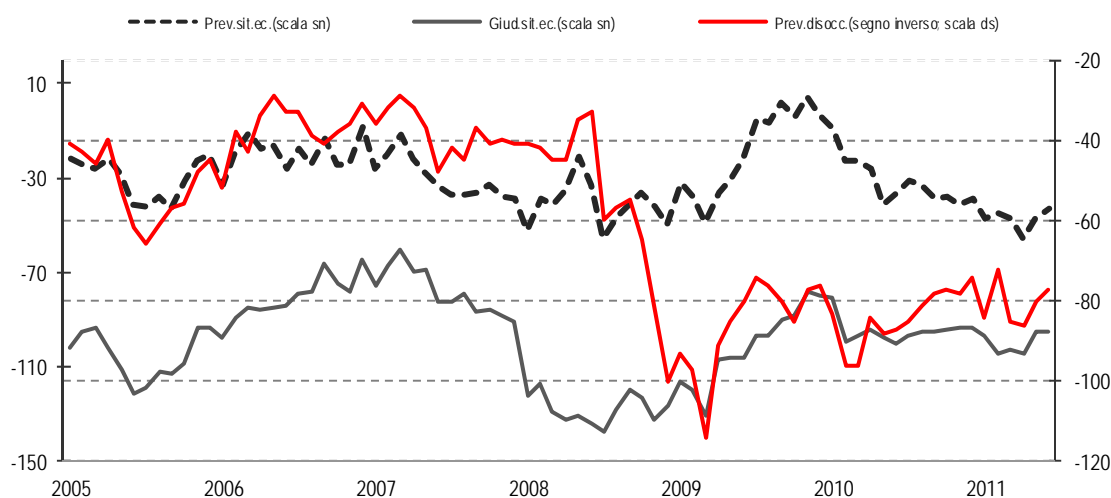
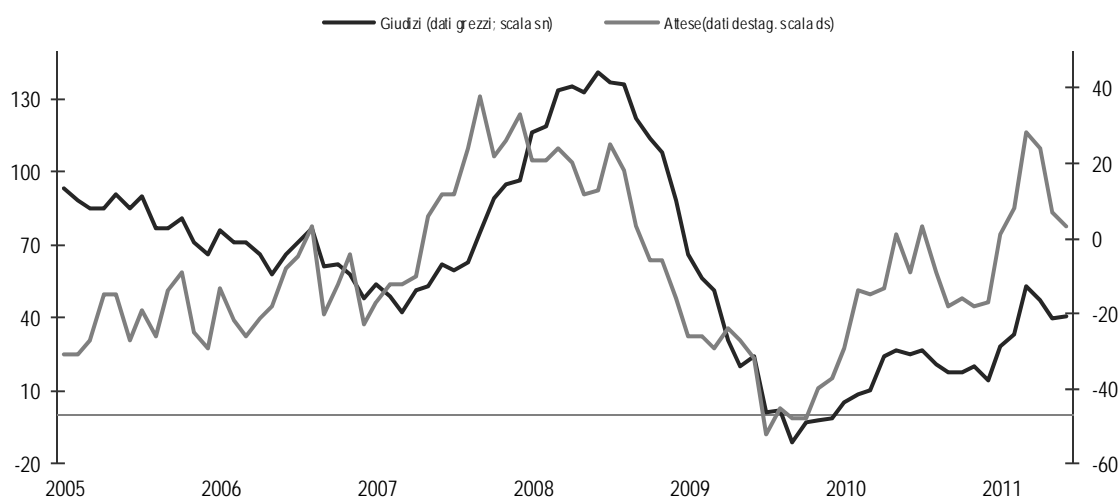


FIGURA 2. GIUDIZI E ATTESE SULL'ANDAMENTO DEI PREZZI AL CONSUMO
Gennaio 2005 - Giugno 2011, saldi ponderati destagionalizzati



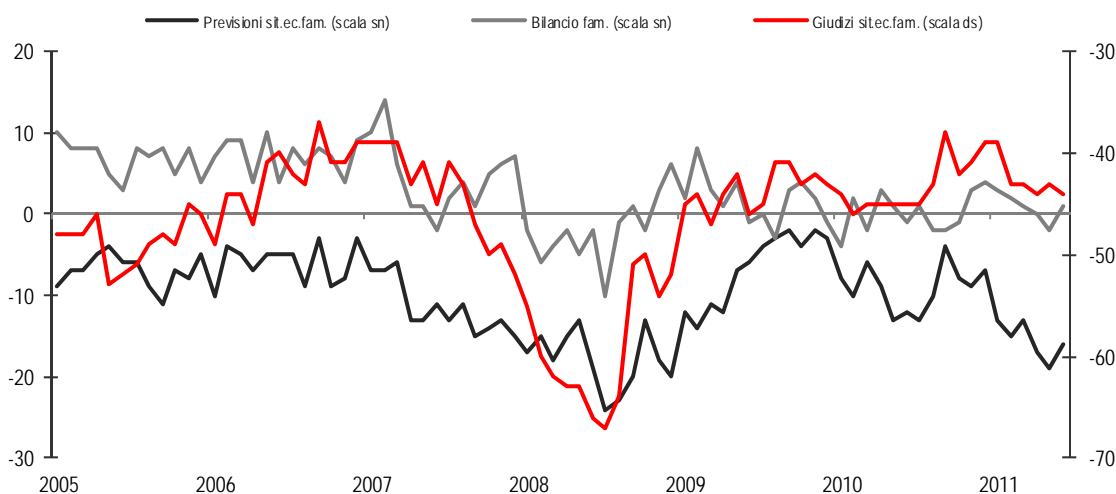
La situazione personale

A giugno i consumatori esprimono valutazioni discordanti circa la situazione economica della propria famiglia: il saldo dei giudizi scende lievemente (da -43 a -44), ma quello relativo alle attese registra un recupero (da -19 a -16); migliora anche il saldo dei giudizi sul bilancio finanziario della famiglia (da -2 a 1).

Circa il risparmio, peggiorano sia i giudizi sulla opportunità corrente (il saldo passa da 148 a 141), sia le previsioni sulle possibilità di risparmiare nei 12 mesi successivi (il saldo scende da -51 a -54).

Per quel che riguarda i beni durevoli, il saldo dei giudizi sulla convenienza all'acquisto immediato peggiora da -59 a -66, mentre le intenzioni di acquisto per il breve termine segnano un netto recupero (il saldo passa da -95 a -66).

FIGURA 3. SITUAZIONE ECONOMICA DELLA FAMIGLIA E BILANCIO FAMILIARE
Gennaio 2005 - Giugno 2011, saldi ponderati destagionalizzati



Il dettaglio territoriale

Il peggioramento del clima di fiducia dei consumatori ha riguardato, in particolare, le regioni del Centro e, in misura più moderata, le ripartizioni del Nord, mentre l'indicatore è aumentato nel Mezzogiorno.

Nord-ovest: l'indice di fiducia dei consumatori diminuisce da 107,9 a 107,0 soprattutto a causa delle flessioni nel clima personale e in quello corrente. In misura minore, peggiorano anche il clima economico generale e quello futuro.

Nord-est: l'indice di fiducia scende da 109,4 a 108,1. In un contesto di diffusa diminuzione, peggiora, in particolare, la fiducia relativa al clima futuro.

Centro: l'indice di fiducia passa da 107,3 a 105,4 come risultato di andamenti negativi di tutte le variabili componenti, particolarmente intensi per quanto riguarda il clima corrente e quello personale.

Mezzogiorno: l'indice aumenta da 104,9 a 106,6. Il miglioramento è diffuso a quasi tutte le componenti, con la sola eccezione della fiducia corrente, che rimane invariata.

PROSPETTO 2. CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI E SUE COMPONENTI NELLE RIPARTIZIONI

Indici base 1980=100 e saldi ponderati destagionalizzati

	2011				
	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.
Nord-ovest					
CLIMA DI FIDUCIA (a)	109,9	106,5	105,8	107,9	107,0
Clima economico	85,4	78,6	76,2	81,8	81,7
Clima personale (b)	121,6	120,4	120,0	122,5	120,0
Clima corrente	116,6	114,4	114,6	118,4	115,5
Clima futuro	100,2	95,0	93,7	98,8	98,5
Nord-est					
CLIMA DI FIDUCIA (a)	107,3	107,4	105,7	109,4	108,1
Clima economico	82,6	80,2	78,3	84,8	83,4
Clima personale (b)	121,8	121,4	120,2	121,9	121,3
Clima corrente	116,2	115,7	115,9	119,4	118,6
Clima futuro	97,7	96,2	94,4	97,8	95,3
Centro					
CLIMA DI FIDUCIA (a)	105,0	104,8	103,4	107,3	105,4
Clima economico	76,1	73,2	74,6	78,9	78,0
Clima personale (b)	120,5	120,3	116,1	121,8	118,8
Clima corrente	115,2	113,7	113,7	118,3	113,6
Clima futuro	92,3	92,3	88,7	94,6	94,3
Mezzogiorno					
CLIMA DI FIDUCIA (a)	105,0	104,0	103,8	104,9	106,6
Clima economico	72,7	73,2	68,8	73,5	77,0
Clima personale (b)	120,9	120,0	121,4	122,0	122,4
Clima corrente	114,2	112,8	115,6	118,3	118,3
Clima futuro	92,6	92,7	90,9	92,7	93,4

(a) Il clima di fiducia può essere disaggregato nei climi economico e personale o, alternativamente, nei climi corrente e futuro.

(b) Serie non affetta da stagionalità.

Glossario

Clima di fiducia: è elaborato sulla base di nove domande ritenute maggiormente idonee per valutare l'ottimismo/pessimismo dei consumatori (e precisamente: giudizi e previsioni sulla situazione economica dell'Italia; previsioni sulla disoccupazione; giudizi e previsioni sulla situazione economica della famiglia; convenienza attuale e possibilità future del risparmio; convenienza all'acquisto di beni durevoli; giudizi sul bilancio familiare). I risultati delle nove domande, espressi in forma di saldi ponderati su dati grezzi, sono aggregati tramite media aritmetica semplice; il risultato è poi riportato a indice (in base 1980) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Clima economico: è costruito come media aritmetica semplice dei saldi ponderati relativi a tre domande (giudizi e previsioni sulla situazione economica dell'Italia, previsioni sulla disoccupazione, quest'ultima con segno invertito). Riportato a indice (in base 1980) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Clima personale: è calcolato come media delle rimanenti sei domande componenti il clima di fiducia (giudizi e previsioni sulla situazione economica della famiglia; convenienza attuale e possibilità future del risparmio; convenienza all'acquisto di beni durevoli; bilancio finanziario della famiglia). Riportato a indice (in base 1980) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Clima corrente: è calcolato come media delle domande relative ai giudizi (situazione economica dell'Italia e della famiglia; convenienza attuale del risparmio e acquisto di beni durevoli; bilancio finanziario della famiglia). Riportato a indice (in base 1980) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Clima futuro: è dato dalla media delle previsioni (situazione economica dell'Italia e della famiglia; disoccupazione; possibilità future di risparmio). Riportato a indice (in base 1980) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Dati destagionalizzati: dati depurati, tramite apposite tecniche statistiche, della componente stagionale; questa è costituita dalle fluttuazioni che si ripetono di anno in anno con sufficiente regolarità e che dipendono da condizioni climatiche, consuetudini sociali (quali quelle relative al concentrarsi delle ferie in particolari periodi dell'anno) o specifiche pratiche istituzionali e amministrative. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Modalità di risposta: Le domande del questionario sono di tipo qualitativo ordinale chiuso, prevedono cioè una gamma predeterminata ed esaustiva di possibilità di risposta (da tre a cinque, con l'aggiunta della modalità non so/non risponde) del tipo: Molto alto (molto favorevole, molto in aumento, aumenterà molto, ecc.); Alto (favorevole, in aumento, aumenterà); Stazionario (stabile, invariato, ecc.); Basso (sfavorevole, in diminuzione, diminuirà, ecc.); Molto basso (molto sfavorevole, molto in diminuzione, diminuirà molto, ecc.).

Le ripartizioni geografiche considerate comprendono, rispettivamente, le seguenti regioni:

Nord-ovest: Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia;

Nord-est: Emilia-Romagna, Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia;

Centro: Toscana, Marche, Umbria, Lazio;

Mezzogiorno: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

Saldo: consiste nella differenza fra le frequenze percentuali delle modalità favorevoli e quelle sfavorevoli e fornisce indicazioni sintetiche dei fenomeni osservati. I saldi possono essere semplici (le modalità sono aggregate senza ponderazione), o ponderati (attribuendo peso differente alle modalità estreme rispetto alle intermedie). Nell'indagine in oggetto si utilizzano i saldi ponderati con peso doppio per le modalità estreme.